

VOGHERA

Incendio Piberplast : danni tra i 2 e 3 milioni di euro

VOGHERA (tv) Sono ancora in corso di accertamento ma i danni provocati dal rogo divampato sabato 19 settembre alla Piberplast di via Liguria ammonterebbero a una cifra compresa tra i 2 e 3 milioni di euro. Un incendio che probabilmente è divampato «a causa di un cortocircuito nella zona del tetto del capannone, dove era presente parte dell'impianto fotovoltaico con pannelli in silicio policristallino in funzione dal 2008 - spiegano dall'azienda -». La prima preoccupazione dei responsabili e della direzione è stata quella di accertare con un doppio appello la presenza al punto di raccolta di tutti i lavoratori. L'allarme nei reparti produttivi è stato dato immediatamente. È seguita quindi l'evacuazione e contemporaneamente, come previsto dalle procedure, sono stati chiamati i vigili del fuoco. Il magazzino interessato dal rogo, prefabbricato in cemento di proprietà della Piberplast, aveva una superficie di circa 2700 m2 e rappresenta circa il 10% dell'area coperta aziendale, circa il 20% delle zone destinate a magazzino. Nel magazzino erano contenuti solamente prodotti finiti destinati ai clienti e alcuni accessori per l'imballaggio degli stessi (cartoni e sacchetti in polietilene) stoccati su scaffali metallici. Il prodotto finito era costituito esclusivamente da contenitori e coperti in polipropilene destinati a contenere prodotti alimentari ed è andato completamente distrutto. *L'azienda tiene a precisare che la combustione del polipropilene non genera il composto chimico Diossina*, in quanto questo deriva dalla combustione dei polimeri clorurati non utilizzati nel nostro ciclo produttivo. Durante l'incendio parti delle pareti e del tetto del magazzino sono collassati e caduti fragorosamente a terra generando un rumore che da alcuni, fuori dal sito, è stato interpretato erroneamente come prove-

niente da esplosioni. *Durante l'incendio non si è verificata alcuna esplosione* - sottolinea l'azienda - in quanto nel magazzino non era presente nessuna sostanza diversa da quelle sopra menzionate, se si escludono gli estintori a polvere. L'azienda intende anche evidenziare come nel ciclo produttivo non siano stati utilizzati solventi e quindi di questo genere di prodotto chimico non è presente in azienda».

Un ringraziamento all'azienda, alle istituzioni e alle forze di pronto intervento «che hanno saputo contenere celermente i danni» arriva dal presidente di Confindustria Pavia **Alberto Cazzani** che ha ricordato che il Gruppo Piberplast è l'azienda leader di un'importante filiera sul territorio pavese: il packaging agroalimentare. Come rilevato dai dati della Camera di Commercio i settori chimica-gomma plastica rappresentano il 42% del totale delle esportazioni dell'economia pavese, per un valore pari a 1,8 miliardi di euro, ovvero la fetta più grande del totale dell'export. Cazzani ha sottolineato che «la Piberplast, come tutte le imprese associate a Confindustria Pavia, aderisce a un codice etico che fa della salvaguardia ambientale e della sicurezza dei lavoratori delle vere e proprie bandiere». Il presidente di Confindustria Pavia è entrato nel merito delle strumentalizzazioni che ci sono state sull'accaduto. «Di fronte a chi si scaglia contro l'industria, sfruttando come uno sciacallo questi episodi, faccio mia la rabbia e il disgusto di tutti gli imprenditori del territorio». Cazzani ha detto che «chi fa industria merita rispetto. Bisogna valorizzare il ruolo svolto dagli imprenditori per bene, che ricorrono alla scienza, alla tecnologia e all'organizzazione avanzata per il beneficio di tutti. Come diciamo ormai da anni, senza industria non c'è lavoro».

